



PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA
presso la Corte d'appello di VENEZIA

N. 2251/20 provv. U

n.: 28 / 2020 provv.

I' Avvocato Generale

preso atto della situazione determinatasi a seguito dell'aggravarsi del rischio epidemiologico conseguente a diffusione del virus denominato covid -19; considerato che al fine di prevenire il diffondersi dello stesso sono stati adottati plurimi provvedimenti normativi tra i quali:

il decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante «Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19»

il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 23 febbraio 2020, recante «Disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19»

il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 25 febbraio 2020, recante «Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19»

il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 1° marzo 2020, recante «Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19»

il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 4 marzo 2020, recante «Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale»

il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 8 marzo 2020, recante «Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19»

e da ultimo il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 9 marzo 2020

preso atto, altresì, del contenuto dell'ordine di servizio di data 9 marzo 2020 numero 25/2020 della Procura generale di Venezia;

atteso che, al fine di permettere la fisiologica prosecuzione delle attività di Procura generale, contemperando le stesse con le necessarie esigenze di carattere preventivo sanitario, conseguenti alla situazione epidemiologica di cui è sopra cenno, appare utile disciplinare le modalità di lavoro dei magistrati tutti allorché si trovino in stato di *"lavoro senza presenza in ufficio"* (come da ordine di servizio sopra richiamato);

evidenziato, peraltro, che nel predetto ordine di servizio si statuisce l'obbligo - per ciascun magistrato - di costante possibilità di collegamento da remoto, fino alle 15,00 di ogni giorno, e ciò all'evidenza anche in riferimento alla possibilità di contatto, ad iniziativa dei legali, per avere contezza di possibili definizioni "concordate" di udienze che dovessero essere fissate a partire dal 24 marzo, ovvero comunque interloquire su possibili alternative soluzioni della vicenda processuale con i magistrati stessi;

dispone

che i contatti da parte degli avvocati avvengano esclusivamente, e con eccezione dei soli casi di assoluta urgenza, per il tramite della casella di posta elettronica istituzionale (di regola nome.cognome del magistrato seguito dalla locuzione @giustizia.it)

dispone, altresì

che in caso di assoluta necessità sarà possibile contattare il centralino della Procura Generale e, prossimamente, allorché saranno meglio definite le prospettate attività di smart-working, il numero telefonico cellulare 348-7033324 per il tramite del quale si contatterà un dipendente della Procura generale, che farà da tramite con il magistrato stesso e comunicherà al difensore l'eventuale disponibilità del magistrato a recepire, al numero che quest'ultimo vorrà indicare, il contatto telefonico diretto con il difensore.

Si comunichi, via p.e.c., ai presidenti degli ordini forensi e della camere penali del distretto (e per gli stessi, all'avv. SACCO, Presidente del consiglio dell'ordine degli avvocati di Venezia che ha accettato - in sede di riunione con il Presidente della Corte di Appello e con il Procuratore Generale di fare da "collettore" delle comunicazioni indirizzate agli ordini forensi, con impegno poi a diramare le comunicazioni medesima "a cascata")

VENEZIA 10 marzo 2020

L'AVVOCATO GENERALE
GIANCARLO BUONOCORE